

**I SALMI RESPONSORIALI**  
**DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE**  
**SCHEDA liturgico musicale**

**09 gennaio 2022**

Ritornello      SOL      MI-7      FA#- 5dim      DO      7+      LA-7      SOL

Be - ne - di - ci, il Si - gno - re, a - ni - ma mi - a.

SOL Strofe      RE      7      SOL

1. Sei tanto grande, Signore, mio **Dio!** Sei rivestito di maestà e **di** splen-dore,  
 2. Costruisci sulle acque le tue alte di - **more,** fai delle nubi **il** tuo carro,  
 3. Quante sono le tue opere, Si - **gnore!** Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle **tue** crea - ture.  
 4. Tutti da te a - - - - **spettano** che tu dia loro cibo a tempo **op**-por - tuno.  
 5. Nascondi il tuo volto: li assale il ter - **rore;** togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella **lo**-ro polvere.

LA-7      SI-      DO      RE7

1. avvolto di luce come di un **manto,** tu che distendi i cieli co - - - **me u** - na tenda.  
 2. cammini sulle ali del **vento,** fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i **tuo**i mi - nistri.  
 3. Ecco il mare spazioso e **vasto:** là rettili e pesci senza numero, animali picco - **li** e grandi.  
 4. Tu lo provvedi, essi lo rac - **colgono;** apri la tua mano, si sazia - - - **no** di beni.  
 5. Mandi il tuo spirito, sono cre - **ati,** e rinnovi la faccia **del** - la terra.

Il salmo 103 del salterio è formato da vv. 1-35. Il salmo liturgico è formato da vv. 1-4; vv. 24-25 e vv. 27-30 così suddivisi:

- 1^ riga v. 1ab v. 2ab;
- 2^ riga v. 3abc v. 4ab;
- 3^ riga v. 24abc v. 25abc;
- 4^ riga v. 27ab v. 28ab;
- 5^ riga v. 29abc v. 30ab.

L'antifona iniziale v.1a è un auto-invittorio all'io dell'orante ad **abbandonarsi alla lode, alla benedizione**, alla celebrazione del Creatore. L'uomo diventa il sacerdote dell'universo perché lo presenta a Dio dopo averlo ricevuto dalle sue mani. Il motivo della "grandezza" cara all'**ideologia innica**, ci introduce in una stanza poetica, un prologo celeste che potremmo ascoltare con il sottofondo dell'oratorio *La creazione* di J. Haydn.

**v.1b-4 La luce** è espressione simbolica della trascendenza di Dio. Il leit-motiv dell'esordio è la "grandezza" che si manifesta nella creazione della luce, principio dell'essere, espressione di divinità, segno della salvezza sulle tenebre maligne. Jahweh appare come un sovrano "rivestito di splendore e maestà". Sviluppa il simbolo della veste: sopra questa veste Jahweh indossa un **manto di luce sfolgorante**. L'immagine della divinità avvolta nel manto regale fatto di luce impalpabile è cara alla letteratura orientale. Dall'abbigliamento divino si passa agli appartamenti celesti dove Dio troneggia. Dio prepara la grande tenda del cielo. Questa volta celeste ha lo scopo anche di trattenere le acque superiori e sopra la volta celeste si erge il palazzo vero e proprio di Jahweh. Dalla residenza di Jahweh parte **la voce-tuono di Dio** che atterrisce tutto il cosmo. La **nube** evoca simultaneamente la trascendenza invisibile ma anche la presenza penetrante e feconda della pioggia. **Le ali del vento** sono un'allusione ai cherubini che sostengono e difendono il carro di Jahweh. Le energie cosmiche non sono, in questa visione, frutto del caso ma nascono da un **progetto divino**, da un'azione del Creatore.

**v. 24-25** Uno stasimo, una pausa di stupore e di contemplazione. È un'esclamazione da considerare come conclusiva della grande area poetica. La dichiarazione della "molteplicità e multiformità" delle opere divine orienta questo grido di ammirazione verso la meravigliosa architettura dell'oceano e i suoi abitanti, **Tutte le opere di Dio sono segnate dalla sapienza** dall'armonia dell'essere perché partecipano all'essere per eccellenza che è Dio. **Unità e molteplicità** si intrecciano nel senso di "pienezza" che fa guardare il mondo con ottimismo. **Il mare** è descritto con una serie di pennellate. Il mare è "ampio" troppo grande per essere abbracciato dalle mani. Oceano immenso dove brulica una fauna meravigliosa che l'uomo non riesce né a catalogare né a catturare totalmente.

**v. 27-30 La sazietà, la vita lo spirito.** Tu alimenti i viventi. Sostieni chi tentenna e rischia di cadere nel peccato. Tutto il mondo animale è dipinto nell'atteggiamento di un orante che leva la sua supplica a Dio. Questa personificazione è presente anche nel salmo 150 dove tutto il creato è un coro di lode al Signore. Tra le creature e Dio si instaura un dialogo ed un affetto simile a quello che intercorre tra un Padre di famiglia e i suoi figli. Un vocabolo fondamentale è lo "spirito" (rûah) già apparso con il suo senso primario di "vento". Il vento che imperversa sulla superficie della terra è lo spirito creatore di Dio, il suo "respiro" che dà senso e consistenza all'esistenza. In questo salmo si celebra il **regno perfetto di Dio** in cui abiterà la giustizia e lo spirito divino che trasforma il salmo in canto della risurrezione, trasforma il cuore di pietra in cuore di carne, del nuovo mondo e **dell'uomo nuovo**.

**Consigli:**

Scaricate le partiture e ascoltate gli mp3 sul sito:

<http://www.musicasacrabari.com/SalmiNatale>

**Ettore D'Oswaldo (55. Continua)**

